

<p><b>Domenica</b> 5 febbraio</p> <p><b>V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p>	<p><b>Ore 9.00 Santa Messa della Comunità a Siror:</b> <i>d. don Pietro Partel e familiari – d. Antonio Bancher defunti Paccagnel e Zanona</i></p> <p><b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale):</b> <b>IN RINGRAZIAMENTO CON I DONATORI DI SANGUE</b> <i>d. Giannino Zanon – defunti Simoni e Romagna – d. Laura e Pietro Castellani</i></p> <p><b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> <i>d. Andrea Turra e familiari defunti – defunti Zanetel e Cemin</i></p> <p><b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Sagron</b></p> <p><b>Ore 18.00 Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>d. Cornelio, Candida e Giacomo - d. Giovanni Moz</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di C.</b></p>
<p><b>Lunedì</b> 6 febbraio</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua:</b> <i>d. Giovanni e Caterina Scalet (Titela)</i></p>
<p><b>Martedì</b> 7 febbraio</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Siror</b></p> <p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna dell’Aiuto):</b> <i>d. Willy Schweizer – d. Regina e Giuseppe</i></p>
<p><b>Mercoledì</b> 8 febbraio</p>	<p><b>Ore 8.30 – 12.00: Adorazione Eucaristica e Lodi Mattutine (Madonna Aiuto)</b></p> <p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Tonadico:</b> <i>d. Giustino Gadenz ed Erminia Depaoli</i></p> <p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Siror</b> <i>d. Marco Bancher – d. Valentino Veneran e Teresa Rossi</i></p>
<p><b>Giovedì</b> 9 febbraio</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua:</b> <i>Secondo intenzione offerente – d. Fausto Tissot</i></p>
<p><b>Venerdì</b> 10 febbraio</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna dell’Aiuto)</b></p> <p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Tonadico:</b> <i>d. Bernardino e Maria Depaoli (ann) – d. Giacomo Cemin e Romina</i></p>
<p><b>Sabato</b> 11 febbraio</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a Fiera (Arcipretale):</b> <i>d. Dino e Giovannina Zanetel – defunti Nami e Zambra defunti famiglia Zanolin – d. Graziella Orsingher</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a San Martino di Castrozza:</b> <i>d. Maurizio Rimondi</i></p>
<p><b>Domenica</b> 12 febbraio</p> <p><b>V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p>	<p><b>Ore 9.00 Santa Messa della Comunità a Siror:</b> <i>d. Antonio Bancher – d. Angela e Raimondo Longo – d. Lina e Domenico Partel</i></p> <p><b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale):</b> <i>Secondo intenzione offerente</i></p> <p><b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> <i>d. Simone ed Enrica Zorzi – d. Maria e Giuseppe Gadenz – d. Adriano Iagher</i></p> <p><b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Mis</b></p> <p><b>Ore 18.00 Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>defunti Mott, Simoni e Tavernaro – d. Eugenio Kaltenhauser per i defunti di Rita Simoni – d. Angelo e Sergio Debertolis d. Fausto Tissot – d. Giampaolo Scalet</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di C.</b> <i>d. Graziella Orsingher</i></p>

# Unità Pastorale di Soprapieve



[fieraprimiero@parrocchietn.it](mailto:fieraprimiero@parrocchietn.it)  
[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)

tel. parroco 0439 62493

**V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**  
GIORNATA PER LA VITA

5 febbraio 2023

## VOI SIETE LUCE ... VOI SIETE SALE

*A cura di don Silvio Pradel*

Come si misura la fede? Facendo riferimento alle statistiche, contando quanti sono coloro che partecipano alla messa domenicale, si accostano ai sacramenti, si sposano in chiesa, mandano i figli al catechismo? Si valuta forse dall'imponenza delle folle che intervengono nei raduni ecclesiali? Come si fa a sapere quando aumenta e quando diminuisce? È nelle solenni celebrazioni, curate fin nei minimi dettagli ed eseguite in modo impeccabile, che i cristiani appaiono come *sale della terra e luce del mondo*? Una splendida parabola di Gesù (Mt 25,31-46) rivela quanto il modo di valutare di Dio sia diverso dal nostro. Più che alla pratica religiosa, alla fedeltà alle tradizioni, alla scrupolosa osservanza dei riti, egli si mostra interessato all'adesione concreta al suo progetto di amore per l'uomo.

Gesù impiega una serie di immagini per descrivere il vero discepolo che abbraccia il suo programma. I rabbini d'Israele erano soliti ripetere: "La *Toràh* – la Legge santa data da Dio al suo popolo – è come il sale e il mondo non può stare senza sale". La prima e più immediata qualità del sale è quella di *dare sapore ai cibi*. Fin dai tempi antichi il sale è diventato per questo il simbolo della "sapienza". Anche oggi si dice che una persona ha "sale in testa" quando parla in modo saggio, oppure che una conversazione è "senza sale", quando è noiosa, priva di contenuto. Non ne occorre tanto, basta un pizzico. Si mette nel cibo e "scompare", e il cibo acquista il gusto. Così il cristiano: non è lì per farsi vedere, ma per dare il sapore alla "minestra" della vita. Ma che sapore diamo noi se dopo la Messa della domenica, quando torniamo nella quotidianità, nessuno si accorge che noi dovremmo essere sale?

Altra immagine: "Voi siete la luce del mondo. La luce noi non la vediamo, ma ci accorgiamo di essa quando non c'è. Così il cristiano: non occorre che si faccia vedere, ma se vive il Vangelo mette in evidenza le opere del Padre. Con la loro luce, i cristiani emanano il benessere e il profumo della presenza di Gesù. In questo modo, i cristiani non possono nascondere la loro luce. Sono come una città costruita su un alto monte: la si vede da lontano. I nostri Appennini sono cosparsi in tutta lunghezza da questi paesi/cittadine costruite sulle cime dei monti.

A suo tempo, Gesù aveva detto: "Io sono la luce del mondo" E qui Gesù non disdegna di applicare a noi una qualità che gli appartiene. Chi segue il programma di vita nuova del Vangelo, si ritrova a rispecchiare nel mondo la presenza, il beneficio e il profumo di Gesù

*Comunità in cammino...*

*Iniziano gli incontri della catechesi dei bambini della terza elementare, i quali si preparano al Sacramento della Riconciliazione. Li affidiamo con le loro famiglie a Gesù, affinché possano conoscerlo e volergli bene come amico!*

**Per i ragazzi e le ragazze del dopo Cresima**

**SABATO 11 FEBBRAIO**

**– ORATORIO PIEVE –**

**Che cosa faremo?**

**RITROVO ore 15.00: Laboratorio di argilla**

**ore 18.00 S. Messa della comunità**

**A seguire... Pizzata in compagnia  
e serata di film e giochi insieme**

*Puoi aggregarti in qualsiasi momento del pomeriggio o della sera!*

*Dai conferma della tua presenza alla catechista... Ti aspettiamo!!!*



**Il Papa: l'"esercizio della fraternità"**

**verso i malati rende il mondo più umano.**

*(Articolo di Alessandro De Carolis – Vatican News 10 gennaio 2023)*

Nel Messaggio per la 31.ma Giornata mondiale del Malato che si celebrerà il prossimo 11 febbraio Francesco indica nel modello del buon samaritano lo stile cristiano della compassione: non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce, vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile

Chi è un malato? Uno da scartare, che infastidisce col suo carico di debolezze. Oppure qualcuno che spezza la marcia sicura di chi non ha problemi, "che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse fratelli e sorelle". È la persona al bivio tra i passanti indifferenti e il buon samaritano del racconto evangelico, in cui l'uomo malmenato e mezzo morto a bordo strada è la pietra d'inciampo tra una "fraternità negata" anche davanti all'evidenza e il moto di compassione di chi sceglie di fermarsi e aiutare e così "genera un mondo più fraterno".

"Abbi cura di lui" è il titolo del messaggio che prende a prestito la raccomandazione del samaritano all'albergatore, invitato a riservare attenzioni all'uomo ferito fino al ritorno del viandante solidale. Parole, scrive il Papa, che "Gesù rilancia anche a ognuno di noi" e che dimostrano - concetto sottolineato

anche nella Fratelli tutti - "con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri" e si oppongono a una "società dell'esclusione". Proprio l'enciclica sulla fraternità, ricorda Francesco, propone una "lettura attualizzata della parabola", in quanto attenta ai "molti modi" in cui oggi si voltano le spalle a chi soffre. "Il fatto che la persona malmenata e derubata viene abbandonata lungo la strada, rappresenta - nota Francesco - la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto". Tanti e diversi sono gli "assalti" alla vita e alla dignità umane, dice, e "ogni sofferenza si realizza in una 'cultura' e fra le sue contraddizioni".

Quello che salva la persona malata e sofferente dalla solitudine e dall'abbandono che può sperimentare è quell'"attimo di attenzione", il "movimento interiore della compassione". Trattando da fratello l'estraneo e sventurato in cui si imbatte, il samaritano, afferma il Papa, "senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno". Ed è con questo esempio evangelico, prosegue, che la Chiesa deve misurarsi se davvero vuole essere "un valido ospedale da campo". E nella capacità della Parola di Dio di essere "sempre illuminante e contemporanea" Francesco scorge in che modo "l'esercizio della fraternità", iniziato come nella parabola "da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata".

Verso la fine del messaggio Francesco torna agli anni della pandemia che, asserisce, "hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca". E tuttavia da una "così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi" perché il Covid ha pure "mostrato i limiti strutturali dei sistemi di welfare esistenti". Dunque per il Papa occorre che alla gratitudine "corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l'accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute". Da Lourdes, conclude, giunge una "lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare".

**SABATO 11 FEBBRAIO**

**Beata Vergine Maria di Lourdes**

**XXXI Giornata Mondiale del Malato**

**"Abbi cura di lui"**

**Santa Messa con l'Unzione degli infermi:**

**Ore 9.30 alla Casa di Riposo "San Giuseppe"**

**Ore 16.00 alla casa di Riposo di Canal San Bovo**